

In breve [scio del "made in Italy"](#) [Sale Affrescate, sabato 30 ottobre inaugura la mostra su Luigi Ciani](#) ["Antipolitica": allo Spazio il nuovo saggio di David Allegranti](#) [Allo Spazio la poetessa Rosanna Gazzola prese](#)

HOME PISTOIA ▾ PRATO TOSCANA SPORT ▾ VIDEO FOTOGRAFIE RUBRICHE ▾ CULTURA E SPETTACOLO ▾

## Venezia, Mostra di Architettura: Leone d'oro a Lina Bo Bardi

By Redazione 6 mesi ago

di **Andrea Dami**

**VENEZIA** – Da sabato 22 maggio si potrà visitare la 17ma **Mostra internazionale di Architettura**, dal titolo: "How will we live together?".



Il manifesto della 17ma edizione

La mostra è stata curata da **Hashim Sarkis**, architetto, docente e ricercatore. È titolare del Hashim Sarkis Studios (HSS), fondato nel 1998 con sedi a Boston e Beirut; dal 2015 presiede la School of Architecture and Planning del Massachusetts Institute of Technology (MIT) e prima di questo incarico è stato Aga Khan Professor di Architettura del Paesaggio e Urbanistica alla Harvard University. Ha inoltre insegnato alla Rhode Island School of Design, alla Yale University, all'American University di Beirut e al Metropolis Program di Barcellona.

Questa 17ma Mostra, che è stata organizzata dalla **Biennale di Venezia** rimarrà aperta fino a domenica 21 novembre 2021 ed è allestita tra i Giardini, l'Arsenale e Forte Marghera.

Potremo vedere le opere di 112 partecipanti provenienti da ben 46 Paesi con una maggiore rappresentanza da Africa, America Latina e Asia e con uguale rappresentanza di uomini e donne.



La Biennale di Venezia

La 17ma Mostra è organizzata in cinque aree tematiche (o "scale"): Among Diverse Beings, As New Households, As Emerging Communities, Across Borders e As One Planet, di cui tre allestite all'Arsenale e due al Padiglione centrale, mentre a Forte Marghera in How will we play together? si potranno vedere i progetti di 5 architetti internazionali dedicati al gioco.

Questa edizione comprende anche una serie di partecipazioni fuori concorso che coinvolgono le cinque "scale" e relativi casi di studio, sviluppate da ricercatori provenienti dalle università di tutto il mondo. Inoltre abbiamo la partecipazione (speciale) dell'artista israeliana Michal Rovner al Padiglione centrale, il progetto speciale di Studio Other Spaces, che presenta "Un Assembly for the Future", un'installazione esterna ai Giardini "How will we play sport together?" dedicata al tema dello sport e infine potremo ammirare un'installazione di Giuseppe Penone all'Arsenale (un evento speciale della Vuslat Foundation).

Ricordo che il Padiglione Italia alle Tese delle Vergini in Arsenale, a cura di Alessandro Melis, è sostenuto e promosso dal Ministero della Cultura, Direzione generale Creatività contemporanea.

La Biennale di Venezia e il **Victoria and Albert Museum**, London presentano anche quest'anno al Padiglione delle Arti applicate (Arsenale, Sale d'Armi A) il progetto speciale dal titolo Three British Mosques, in collaborazione con l'architetto Shahed Saleem.

Ben 63 sono le partecipazioni nazionali che animano gli storici Padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia, con 4 paesi presenti per la prima volta alla Biennale Architettura: Grenada, Iraq, Uzbekistan e Repubblica dell'Azerbaijan; sono 17 gli Eventi Collaterali ammessi dal curatore e promossi da enti e istituzioni nazionali e internazionali senza fini di lucro organizzati in diverse sedi della città di Venezia, che arricchiscono il pluralismo di voci che caratterizza la Mostra.

La 17° Mostra Internazionale di Architettura incrocerà il 15° Festival Internazionale di Danza contemporanea dal 23 luglio al 1 agosto, ospitando all'Arsenale, nella sezione della Mostra intitolata Among Diverse Beings, le installazioni e i danzatori-coreografi di Biennale College, guidati dal direttore artistico della Biennale Danza Wayne McGregor, che daranno vita a frammenti coreografici, "istantanee" o "schizzi" sollecitati da segni, materiali e temi della Mostra di Architettura.



Roberto Cicutto

che il tema sia stato proposto pochi mesi prima della pandemia. Tuttavia, sono proprio le ragioni che inizialmente ci hanno portato a porre questa domanda – l'intensificarsi della crisi climatica, i massicci spostamenti di popolazione, le instabilità politiche in tutto il mondo e le crescenti disuguaglianze razziali, sociali ed economiche, tra le altre – a condurci verso questa pandemia e a diventare ancora più rilevanti. Non possiamo più aspettare che siano i politici a proporre un percorso verso un futuro migliore. Mentre la politica continua a dividere e isolare, attraverso l'architettura possiamo offrire modi alternativi di vivere insieme. La Biennale Architettura 2021 è motivata dai nuovi problemi che il mondo sta ponendo all'architettura, ma è anche ispirata dall'attivismo emergente di giovani architetti e dalle radicali revisioni proposte dalla professione dell'architettura per affrontare queste sfide».

«Anche quest'anno – ha dichiarato il Presidente della Biennale **Roberto Cicutto** – la preparazione della 17° Mostra internazionale di Architettura è stata avvolta da un clima di incertezza affrontato dal curatore Hashim Sarkis e dai professionisti invitati, così come dai rappresentanti delle partecipazioni nazionali, con grande determinazione, coraggio e senso di responsabilità. E vorrei aggiungere – conclude Cicutto – che mai come oggi c'è necessità di Architettura».

«L'attuale pandemia globale – ha spiegato il curatore Hashim Sarkis – ha senza dubbio reso la domanda posta da questa Biennale ancora più rilevante e appropriata, seppure in qualche modo ironica, visto l'isolamento imposto.

Può senz'altro essere una coincidenza



Hashim Sarkis

Non possiamo dimenticare il Leone d'oro speciale assegnato all'architetto Lina Bo Bardi, perché meglio di ogni altro rappresenta il tema della Biennale Architettura 2021.

«La sua carriera di progettista, editor, curatrice e attivista ci ricorda il ruolo dell'architetto come coordinatore (convener) – ha ricordato Sarkis – nonché, aspetto importante, come creatore di visioni collettive. Lina Bo Bardi incarna inoltre la tenacia dell'architetto in tempi difficili, siano essi caratterizzati da guerre, conflitti politici o immigrazione e la sua capacità di conservare creatività, generosità e ottimismo in ogni circostanza».

Tra le sue opere, leggiamo nelle motivazioni, spiccano edifici imponenti che con il loro design coniugano architettura, natura, vita e comunità.

Nelle sue mani l'architettura diviene effettivamente una forma di arte sociale capace di favorire l'incontro. Un esempio è il progetto del Museo di San Paolo, emblematico per la sua capacità di creare uno spazio pubblico per l'intera città, di realizzare spazi interni flessibili e di essere adatto a ospitare esposizioni sperimentali e inclusive.

Il Leone d'oro speciale alla memoria a **Lina Bo Bardi** (Roma 1914 – São Paulo 1992)



Progetto di teatro officina di Lina Bo Bardi

sarà celebrato sabato 22 maggio 2021 nel corso della cerimonia di inaugurazione della Biennale Architettura 2021 e rappresenta il riconoscimento di una prestigiosa carriera, sviluppatasi tra Italia e Brasile e di un contributo volto a riconsiderare il ruolo dell'architetto come facilitatore della socialità, perché la vita e l'opera di Lina Bo Bardi non appartengono al passato, ma decisamente al presente. In effetti sembrano più che mai attuali, come simbolo del patrimonio architettonico e umano.

Anche in questa Biennale Architettura 2021 è prevista una generosa offerta che si rivolge a singoli e gruppi di studenti, bambini, adulti, famiglie, professionisti, aziende e Università e tutte le iniziative puntano al coinvolgimento attivo dei partecipanti e sono condotte da operatori selezionati e formati dalla Biennale, suddivisi in percorsi guidati e attività di laboratorio.

Infine la Biennale dedica alle Università, alle Accademie e agli Istituti di formazione superiore il progetto Biennale Sessions, il cui obiettivo è quello di offrire una facilitazione a visite di tre giorni da loro organizzate per gruppi di almeno 50 tra studenti e docenti, con assistenza all'organizzazione del viaggio e soggiorno e la possibilità di organizzare seminari in luoghi di mostra offerti gratuitamente.